Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Ippoliti Annibale
Data	10/1586	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Mantova	Luogo arrivo	Mantova
Incipit	Vostra Signoria abonda di tutte le cose		

Contenuto

Torquato Tasso, pur definendo Annibale Ippoliti un uomo di poche parole, crede che sia spropositata la lode fatta da Annibale per il suo madrigale ['Rime', n. 447, 'Ebbe il cielo una stella'; per Giulia Negri, ad istanza di Annibale Ippoliti], meritevole solo per la bellezza del soggetto [di Giulia Negri]. Chiede a Ippoliti di modificare i primi due versi in "Ebbe il cielo una stella, / Giulia, che si chiamò co 'l vostro nome", nel caso ne conservasse una copia. Afferma di inviargliene "un altro del medesimo suggetto" ['Rime', nn. 448, 449, 450 sono dedicati a Giulia Negri ad istanza di Annibale Ippoliti]; chiude poi salutando Ippoliti e il principe [Vincenzo Gonzaga, principe di Mantova].

Fonte

Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 663, III, p. 64.
Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro II, c. 65v.

Compilatore

Olivadese Elisabetta